

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5488 R	20 aprile 2004	DECS / DFE
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 16 marzo 2004 concernente l'approvazione della Convenzione per l'acquisto del sedime sul quale sorge la Scuola media di Giornico

La proposta governativa riguarda un riordino dei diritti di proprietà immobiliare tra il Cantone ed il Comune di Giornico e mette fine ad una vicenda risalente all'edificazione della Scuola media di Giornico negli anni '70.

I termini dell'accordo sono definiti da una convenzione datata 16 gennaio 2004, firmata dal Municipio e già approvata dal Consiglio comunale di Giornico. Dopo l'approvazione del Gran Consiglio, sarà possibile procedere all'atto notarile e infine all'iscrizione a Registro fondiario.

In sostanza, con questo accordo il Cantone:

- acquista dal Comune il fondo sul quale si trova la Scuola media, nella misura di mq 11'141, per un prezzo stimato fr. 80.- il mq, gravato di una servitù in favore del Comune per l'uso di posteggi;
- vende al Comune un fondo di mq 3'415, di cui 2'017 edificabili e il resto in zona agricola, stimati rispettivamente 95.- e 20. fr il mq;
- vende al Comune un fondo di 44'703 mq, per la metà circa agricolo con alcune stalle e per il resto bosco e greto di fiume, per un valore variabile da 0.10 a 4.- fr. il mq;
- paga al Comune, a conguaglio di quanto sopra, fr. 520'389.- e assume le spese (stimate in fr. 6'500.-).

La cronistoria è sintetizzata nel messaggio governativo. Non merita riandare ai motivi per cui è rimasto fino ad oggi di proprietà comunale il terreno di Giornico sul quale era stata costruita l'attuale Scuola media nella seconda metà degli anni '70. Allora era in corso il passaggio dai ginnasi e scuole maggiori alla scuola media unica, che aveva comportato una diversa ripartizione dei compiti tra Cantone e comuni, segnatamente per quanto concerne l'edilizia scolastica. Non era inusuale in quel contesto che i comuni reperissero i terreni sui quali poi il Cantone edificava i nuovi edifici scolastici di propria competenza, o perfino che i comuni promuovessero l'edificazione, in un contesto di passaggio di competenze durato anni, reso complesso anche dalle implicazioni di natura pianificatoria ed infrastrutturale, con relativi costi (strade d'accesso ecc.).

Pendenze analoghe nel Cantone furono sistemate con un messaggio governativo del 23 ottobre 1984, richiedente il credito per il riscatto dai comuni di alcune sedi scolastiche e relativi terreni. Ma si dovette a quel momento lasciare aperta la pendenza per il fondo di

Giornico, a motivo dell'impossibilità di raggiungere un'intesa con il Comune, rispettivamente di divergenze interne al Comune medesimo. La soluzione fu poi trovata nel corso degli anni '90 attraverso l'ipotesi di permuta qui approvata, alle quali solo ora è stato possibile dare veste di precisa convenzione, anche perché soltanto nel 2002 è stato introdotto completamente per i terreni interessati il registro fondiario definitivo con le misurazioni ufficiali.

Tramite questo accordo, la sede scolastica diventa cantonale a tutti gli effetti. Rispetto all'ambigua situazione finora trascinata, il Cantone potrà liberamente disporre del fondo, totalmente destinato ad attrezzature pubbliche secondo il piano regolatore, per eventuali ampliamenti o utilizzi accessori. I terreni ceduti in permuta non sono di utilità pratica prevedibile per il Cantone. I valori sono stati stimati con prudenza ed equità ed il conguaglio che ne risulta è relativamente modesto.

I tempi dell'operazione in rapporto con il PFI

Sorprende invece come la proposta governativa metta questo investimento in rapporto con il piano finanziario degli investimenti (PFI). Il pagamento di fr. 526'889.- necessario a conguagliare le permuta è stato previsto nel 2008 a PFI, e così è confermato dal Governo, per il solo motivo di voler rispettare il PFI. Il messaggio riserva tuttavia di procedere già "nel presente quadriennio", "qualora si verificasse una disponibilità finanziaria nei limiti di credito stabiliti dal Consiglio di Stato" per il settore degli investimenti scolastici.

Questa impostazione è indice di impotenza politica e schiavitù dalle cifre esatte. L'anticipo o il ritardo per un paio di anni di mezzo milione per un investimento – comunque da fare - è assolutamente irrilevante per la politica finanziaria del Cantone: gli effetti in ammortamenti e interessi sulla gestione corrente sono quasi impercettibili, così come sul debito pubblico tra qualche anno. E neppure dovrebbe essere rilevante per gli equilibri tra dipartimenti: quasi che l'avvenuta liquidazione un anno prima o un anno dopo dell'annosa vicenda della Scuola media di Giornico dovesse tradursi automaticamente nel rinvio o nell'anticipo per pari tempo di mezzo milione in opere stradali o in case per anziani.

Vista l'impossibilità di prevedere i tempi di realizzazione dei maggiori investimenti, pur decisi e prioritari (scostamenti dell'ordine di decine di milioni nelle uscite per investimenti, tra preventivo e consuntivo dello stesso anno, non sono inusuali; per non dire dei tempi imprevedibili di programmi miliardari già votati, quale è il piano dei trasporti del Luganese), è incomprendibile che il vincolo di pianificazione degli investimenti sul medio-lungo periodo sia inteso e gestito in modi così rigidi per così piccoli importi.

Balza all'occhio la differenza con l'epoca in cui si volle politicamente la scuola media unica, la si dovette realizzare con colossali investimenti (quasi un miliardo di allora, corrispondente a qualche miliardo di oggi) mirando comunque allo scopo, anche tramite anticipazioni o partecipazioni dei comuni, secondo quanto dettavano le circostanze locali, senza troppo preoccuparsi di pianificare conguagli e liquidazioni successive. Qualcuno potrebbe sostenere che la crisi finanziaria dei primi anni '80 ne fu la conseguenza. Ma v'è da chiedersi se strumenti creati allora per impedire che si ripettesse, a cominciare dalla pianificazione finanziaria, non siano oggi applicati in modo da umiliare la politica, invece di sorreggerla, pur senza impedire il ripetersi di una non meno grave crisi finanziaria ...

Alla Commissione della gestione e delle finanze parrebbe più normale, e approverebbe, che un Consiglio di Stato confrontato con un messaggio come questo accetti senz'altro di

ritenerlo compatibile col piano finanziario degli investimenti, pur avvertendo – se non altro a scopo preventivo – che si riserva di frenare successivi messaggi d'investimento da parte dello stesso settore o dipartimento, non appena si prospettasse il superamento rilevante dei limiti settoriali pianificati. È del resto preferibile, anche da parte del Gran Consiglio, poter fermare, frenare o rimandare qualche messaggio per ragioni di merito, p.e. di rapporto tra costo e beneficio (e sorge spontaneo il riferimento al progetto di nuova Scuola media a Bellinzona), senza doversi esporre con questo al rimprovero di mancare gli obiettivi di volume d'investimenti complessivi pianificati, con tanto di ricadute congiunturali. Ben venga quindi, a compenso, qualche limitata eccezione inversa.

Al di là di queste considerazioni di forma, è evidente l'obiettivo di vincolare irrevocabilmente il Comune di Giornico: ciò che è possibile soltanto attraverso l'atto notarile, possibile a sua volta soltanto previa approvazione del Gran Consiglio. La situazione di fatto e il cambiamento proposto non comportano oneri finanziari o locativi o di manutenzione, tali per cui siano di qualche rilevanza anticipi o ritardi nel liquidare una faccenda ferma comunque da più di vent'anni. La convenzione qui approvata non fa dipendere gli importi in denaro da date prestabilite, ma sarebbe improvvido far nascere, col trascorrere di altri anni al solo scopo di onorare pedissequamente una pianificazione, l'idea in qualcuno che si possano chiedere interessi o rivalutazioni. Spetta comunque al Consiglio di Stato, come regola, assumere la responsabilità per i tempi dell'operazione.



Per le considerazioni che precedono vi invitiamo a voler approvare il disegno di decreto legislativo allegato al messaggio governativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Mauro Dell'Ambrogio, relatore
Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca -
Bonoli - Carobbio Guscelli - Croce - Ferrari M. -
Foletti - Lepori B. - Lepori Colombo - Lombardi -
Lotti - Robbiani - Soldati